

APRILE 2023

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia



"La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero"
(Salmo 119:105)



Mentre passava lungo il mare di Galilea, egli vide Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. Gesù disse loro: «**Seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini**». Essi, lasciate subito le reti, **lo seguirono**.

Poi, andando un po' più oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, che anch'essi in barca rassettavano le reti; e subito li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con gli operai, **se ne andarono dietro a lui**.

MARCO 1:16-20

in questo numero: • Che fai qui Elia?
• Il Dio del Signore Gesù Cristo
• Il guardaroba del credente • La Chiesa degli eventi o gli eventi della Chiesa
• Perfettamente al sicuro • Compassione e altro ancora...



Risveglio
PENTECOSTALE

**Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"**

Ente Morale di Culto
D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

**Pubblicato dal Consiglio
Generale delle Chiese**
Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta
su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

**Comitato di Redazione *Risveglio Pentecostale*
Cristiani Oggi:** Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo
Framarin, Elio Varricchione

che fai qui

Esci fuori e fermati sul monte, dinanzi

Elia visse sotto il regno del re Acab e fu uno dei più grandi profeti. La Scrittura ci dice che egli pregò che non piovesse sul paese e così avvenne per tre anni e sei mesi. *«Elia, il Tishbita, uno di quelli che s'erano stabiliti in Galaad, disse ad Achab: "Com'è vero che vive l'Eterno, l'Iddio d'Israele, di cui io son servo, non vi sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola"»* (1Re 17:1).

Alla fine dei tre anni e mezzo pregò nuovamente affinché piovesse e così avvenne. Lanciò una sfida ai profeti di Baal e Dio gli diede una grande vittoria in modo che tutto il popolo potesse riconoscere che solo Dio è il vero Dio!

Precedentemente per mezzo di Elia, Dio aveva compiuto il grande miracolo della moltiplicazione della farina e dell'olio in casa di una povera vedova a Sarepta dei Sidoni.

Dio aveva risposto ancora alla sua preghiera risuscitando il figlio di quella povera vedova.

Eppure Elia, il grande profeta Elia, alle minacce della perfida regina Izebel fuggì nel deserto. Lì Dio lo trovò: *«Poi si coricò, e si addormentò sotto la ginestra; quand'ecco che un angelo lo toccò, e gli disse: "Alzati e mangia". Egli guardò, e vide presso il suo capo una focaccia cotta su delle pietre calde, e una brocca d'acqua. Egli mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo. E l'angelo dell'Eterno tornò la seconda volta, lo toccò, e disse: "Alzati e mangia,*

poiché il cammino è troppo lungo per te". Egli s'alzò, mangiò e bevve; e per la forza che quel cibo gli dette, camminò quaranta giorni e quaranta notti fino a Oreb, il monte di Dio» (1Re 19:5-8).

La Parola e lo Spirito Santo ci danno la forza di proseguire il cammino nei momenti difficili

Elia sapeva dove andare, infatti direbbe i suoi passi al monte di Dio, ma qui la stanchezza e lo scoraggiamento lo indussero a rifugiarsi in una grotta.

Lì, solo con la sua paura e la sua angoscia, non aveva più la forza di arrivare alla cima del monte per incontrare Dio che allora gli venne incontro e gli chiese: *«Che fai qui Elia?»*. Non fu la voce di un angelo, ma quella di Dio stesso!

Da chi o da che cosa stai fuggendo, e perché?

La grotta era un nascondiglio, non il luogo dove Dio voleva che Elia fosse.

Allo stesso modo, anche noi quando siamo nei problemi e nelle difficoltà, possiamo correre il rischio di rifugiarsi nella nostra grotta di solitudine, pensando di sfuggire al problema o di poterlo risolvere da soli.

Che fai qui Elia?

Dio non ti lascia e non ti abbandona! Non c'è motivo per cui tu debba stare qui dentro una grotta senza luce: caro Elia, Dio ha per te in serbo cose

Elia?

al Signore 1Re19

migliori!

Non è tutto finito, fuori dalla grotta il Sole della Giustizia brilla e riscalda ancora! *“Vai fuori e fermati sul monte, davanti al Signore”*: coraggio, fatti forza nel Signore e sali sulla cima del monte.

Aveva paura

Elia aveva paura di lezebel, ma chi non l'avrebbe avuta nei suoi panni?

Elia era scoraggiato ritenendo di essere rimasto da solo a dover combattere, ad affrontare i problemi, aveva paura del rimprovero e della punizione di Dio per la sua fuga.

Ma Dio lo incoraggiò a uscire dalla situazione, per incontrarlo: *“Dio gli disse: «Va' fuori e fermati sul monte, davanti al Signore». E il Signore passò. Un vento forte, impetuoso, schiantava i monti e spezzava le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. E, dopo il vento, un terremoto; ma il Signore non era nel terremoto. E, dopo il terremoto, un fuoco; ma il Signore non era nel fuoco. E, dopo il fuoco, un mormorio di vento leggero. Quando Elia lo udì, si coprì la faccia con il mantello, andò fuori, e si fermò all'ingresso della spelonca; e una voce giunse fino a lui, e disse: «Che fai qui, Elia?» (1Re 19:11-12).*

Caro Elia, Dio non ti viene incontro per rimproverarti, per umiliarti per i tuoi errori o per le tue colpe. Anzi, con dolcezza ti incoraggia a riprendere il

cammino dal punto in cui lo hai lasciato: *«...un mormorio di vento leggero; ...e una voce giunse fino a lui, e disse: Che fai qui Elia?».*

Si coprì la faccia

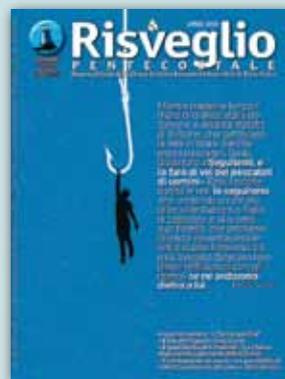
Elia si coprì la faccia con il mantello, ma non rimase lì. Uscì fuori dove Dio gli parlò e gli chiese: *«Che fai qui Elia?»*. Le deboli rimostranze di Elia furono: *“Signore... sono rimasto io solo...”*, ma il Signore lo incoraggiò: *“Va fuori e fermati sul monte, davanti al Signore”*. Come dire: "Accostati a Dio prima, e poi ritorna insieme a coloro che non hanno piegato le loro ginocchia di fronte alle difficoltà, al mondo e al peccato e insieme a loro continua il cammino!"

Esci dalla grotta... *va' e rifà la strada del deserto...*, ovvero, "Ricomincia! Ricomincia da dove hai lasciato, perché lo, ti dice il Signore, ti darò il coraggio e la forza per ricominciare!"

Elia fu traslato in cielo senza conoscere la morte e in seguito apparve con Mosè e con Gesù sul monte della trasfigurazione. Per lui Dio aveva avuto riguardo, cura, stima e amore nell'incoraggiarlo.

Ora anche tu, se come Elia sei fermo, impaurito, in difficoltà, sappi che Dio, il nostro meraviglioso e potente Dio, ti dice: "Coraggio, ritorna sui tuoi passi e ricomincia il tuo cammino con Gesù!"

Enzo Specchi



APRILE 2023

CHE FAI QUI ELIA?

Enzo Specchi pag.2-3

IL DIO DEL SIGNORE GESÙ CRISTO

Alessandro Cravana pag.4-5

IL GUARDAROBA DEL CREDENTE

Gioacchino Caltagirone..... pag.6-8

CHIESA DEGLI EVENTI O EVENTI DELLA CHIESA (1)

Davide Di Iorio pag.9-11

PERFETTAMENTE AL SICURO

Emanuele R. Franconeri. pag.12-14

L'APOCALISSE DI DIO PER LA TUA VITA

Camelo Fiscelli..... pag.15-16

ADI-DOS COMPASSIONE

Luca Marino..... pag.17

ISTITUTO BIBLICO ITALIANO VISITA ALLE COMUNITÀ

Federica Fiorilla, Rebecca Cello pag. 18-20

PROMOSI ALLA GLORIA COSIMO GUGLIELMUCCI

Marco Roversi pag.21-22

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ..... pag.23

Per notizie aggiornate consultate il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** in formato Adobe Acrobat e viene inviato per email a quanti scelgono questa opzione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a risveglio.pentecostale@assembleedidio.org

il Dio del Signore Gesù Cristo

L'insegnamento apostolico esalta la perfetta divinità di Cristo quale Unigenito, coeterno con Dio. Eppure al contempo l'apostolo Paolo usa benedire "il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo" (2Cor.1:3; 11:31; Efes.1:3). Come interpretare tale affermazione? Forse implica una divinità superiore del Padre rispetto all'Unigenito Figlio? L'Evangelo smentisce questa ipotesi.

INIZIAMO DALLA PERSONA DI GESÙ CRISTO

La rivelazione biblica di Dio non si esaurisce con l'aspetto trinitario secondo cui Dio è il Padre del Signore Gesù, vero Dio. Anzi, essa ha come scopo primario il motivo salvifico dell'incarnazione, nel quale il Padre è *il Dio* del Signore Gesù Cristo, vero uomo.

L'angelo Gabriele, mandato a Maria, le disse: "Ecco tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre" (Luca 1:31-32). Spiegando come questo potesse avvenire, aggiunse: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio" (Luca 1:35).

Quindi Gesù ha una natura umana, essendo stato concepito nel grembo di una donna, e come tale riceve il titolo di *Figlio dell'Altissimo* quale profetizzato re messianico. Ciò riflette l'investitura per la quale, salendo al trono, il re d'Israele era cerimonialmente generato da Dio, ovvero chiamato e dotato per servirLo secondo il Suo cuore e la Sua volontà, come è scritto: "«Sono io che ho stabilito il mio re sopra Sion, il mio monte santo». Io annunzierò il decreto: Il Signore mi ha detto: «Tu sei mio figlio, oggi io t'ho generato»" (Sal.2:6-7).

Gesù denota altresì una natura umana santa, generata con l'opera sovranaturale mediante cui è avvenuto il Suo concepimento in una vergine, che ha interrotto nel Suo caso la trasmissione naturale della corruzione subentrata nell'umanità a causa della caduta di Adamo (Sal.51:5; Rom.5:12).

Oltre questo, Gesù ha una perfetta natura divina, risalente alla Sua identità di eterno Figlio di Dio, come è scritto: "Nel principio era la Parola, la Parola era con

Dio, e la Parola era Dio ... E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre" (Giov.1:1, 14).

PROSEGUIAMO CON LA SUA OPERA

Dopo aver compiuto l'opera della redenzione a pro dell'umanità perduta, l'uomo Gesù è stato *glorificato*, ma non *divinizzato*, in quanto l'Unigenito è già pienamente divino in Sé.

Su questo solco, condividendo la sorte dell'autore della loro salvezza, gli uomini redenti saranno non *divinizzati*, bensì *glorificati* per conoscere appieno Dio ed ammirarLo senza veli, come è scritto: "Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è" (1Giov.3:2).

Pertanto l'affermazione: "il Dio del nostro Signore Gesù Cristo" pone una verità che non scalfisce la divinità dell'Unigenito, ma specifica quale sarà la gloriosa identità degli esseri umani resi figli di Dio da Gesù, delimitando la loro vita eterna quale vita derivata da Dio e in vista di Dio, ovvero della Sua gloria. Nella beatitudine celeste, "i ventiquattro anziani si prostrano davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono»" (Apo.4:10-11).

GIUNGIAMO ALLA SUA ESALTAZIONE

In questa prospettiva, Paolo forza il ritmo della poesia semitica di un antichissimo inno cristiano che celebra l'innalzamento di Cristo da parte di Dio (Filip.2:6-11). In modo funzionale alla sua cristologia,



l'apostolo ne ritocca l'apice lirico proclamando che Gesù Cristo è il Signore non in vista della Sua propria esaltazione, bensì *"alla gloria di Dio Padre"* (Filip.2:11).

Tale aggiunta mirava in un certo senso a bilanciare la posizione eccelsa attribuita a Cristo, chiarendo che con essa non si doveva dedurre che l'Altissimo era stato deposto dal trono, come già allora presumevano alcuni teologi gnostici asserendo che il Dio buono della grazia aveva sostituito il Dio giudice dell'Antico patto.

Beninteso, l'inserzione apostolica non rappresenta un dietro-front che riconduce l'Unigenito a una deità ridimensionata. Infatti Gesù Cristo è coronato Signore applicando a Lui la profezia nella quale Dio stesso dice: *"Ogni ginocchio si piegherà davanti a me, ogni lingua mi presterà giuramento"* (Isa.45:23).

Il punto è un altro: Gesù è celebrato quale sommo servi-

tore, avendo compiuto ogni atto della redenzione *"alla gloria di Dio Padre"*, perché la signoria di Cristo è sublimata nel riporre l'autorità regale nelle mani del Padre. Infatti *"quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti"* (1Cor.15:28).

In altre parole, la glorificazione di Gesù prelude l'insorgere di ogni superbo voler essere "come Dio" (cfr. Gen.3:5) di coloro ai quali Gesù ha "acquistato una redenzione eterna" (Ebr.9:12).

In questo senso e in ultima analisi, l'espressione *"il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo"* rimarca i confini delle consegne ricevute dal Figlio di Dio per compiere l'opera divina della salvezza (Ebr.2:5-12). Essa fa discernere che l'autore (il Salvatore) e l'opera (i salvati), pur essendo indissolubilmente collegati, rimangono in eterno due distinte entità, così come la gloria divina e la gloria umana dei redenti.

Alessandro Cravana

IN CHE COSA CREDIAMO

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come *"prezzo di riscatto per tutti"* gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per diretta azione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:45; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).

il guardaroba del credente

«Allo stesso modo, le donne si vestano in modo decoroso, con pudore e modestia: non di trecce e d'oro o di perle o di vesti lussuose, ma di opere buone, come si addice a donne che fanno professione di pietà» (1Timoteo 2:9-10)

Andiamo subito al dunque! La Bibbia cosa insegna riguardo al vestire? Chiediamoci: **che tipo di vestiti dobbiamo indossare per onorare il nome del Signore Gesù Cristo?**

Dunque, interroghiamo la Scrittura, chiediamo a Essa di investigare il nostro cuore, i nostri sentimenti, le nostre reali esperienze di fede; esaminiamoci dunque, chiediamo a Dio di aiutarci a cercare innanzitutto *“il regno di Dio”* e anche il nostro guardaroba cambierà. Consideriamo insieme, partendo dall'esame del nostro versetto scelto, alcuni termini biblici:



DECORO

L'apostolo ordina che gli uomini debbano pregare anziché litigare (1Tim.2:8) e *"allo stesso modo"* (non è un flebile consiglio, né un'opinione personale, ma un ordine divino) le donne si adornino in modo appropriato (questo vale anche per gli uomini) per l'adorazione di Dio.

Dunque la Scrittura dichiara con estrema chiarezza che i credenti (uomini e donne) devono presentarsi nella "casa" del Signore vestiti in modo decoroso. Il termine **decoro** sembra che derivi dal sostantivo *Kosmos*, spesso tradotto con mondo, ma che in realtà significa "ordine" o "sistema".

Da questo deriva che i fedeli, riscattati col sangue di Gesù, devono venire al culto pubblico (e non solo) pronti a incontrarsi con il Signore della gloria. Via da noi sciattezza e trascuratezza, ma nel contempo facciamo attenzione a non metterci in mostra con un abbigliamento indecoroso.

Qualcuno ha affermato: "Un abbigliamento giusto rispecchia un cuore altrettanto giusto". Un abbigliamento decoroso è il prodotto, la conseguenza di un cuore completamente consacrato al Signore. **Il nostro guardaroba è la testimonianza pubblica di chi siamo e in che cosa crediamo**, per questo motivo dobbiamo badare a non attrarre l'attenzione su noi stessi, in special modo durante il culto, perché ciò violerebbe lo scopo del culto stesso, Pietro scrive: *"Il vostro ornamento non sia quello esteriore, che consiste nell'intrecciarsi i capelli, nel mettersi addosso gioielli d'oro e nell'indossare belle vesti, ma quello che è intimo e nascosto nel cuore, la purezza incorruttibile di uno spirito dolce e pacifico, che agli occhi di Dio è di gran valore"* (1Pie.3:3-4).

Alcuni si recano al culto come se andassero a un ballo o a una festa popolare, dimenticando che il culto è una speciale occasione per pregare, chiedere perdono a Dio per i nostri peccati, implorare la Sua divina misericordia e ascoltare il Suo dolce consiglio.

PUDORE

Nel nostro testo vi è un altro termine degno della nostra attenzione: **"pudore"**. Esso appare una sola volta in tutto il Nuovo Testamento e si riferisce a una modestia mista a umiltà. I credenti con il loro abbigliamento si preoccuperanno di **non essere causa di distrazione per nessuno, né tanto meno fonte di tentazione**. È scritto: *"Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato in fondo al mare. Guai al mondo a causa degli scandali! perché è necessario che avvengano degli scandali; ma guai all'uomo per cui lo scandalo avviene!... Guardatevi dal disprezzare uno di questi piccoli; perché vi dico che gli angeli loro, nei cieli, vedono continuamente la faccia del Padre mio che è nei cieli"* (Mat.18:6-7,10).

Dio ci dia il **"pudore"**, cioè quella capacità di saperci contenere, quella forza che proviene dallo Spirito Santo, che ci pone dei limiti a scopo di purezza, per esaltare il nome del Signore.

Quando acquistiamo un vestito, chiediamoci se il nostro intento è di mostrare noi stessi o di esternare un cuore umile dedicato

PRE GHI AMO

per Turchia
e Siria
colpite dal
terremoto

"Gesù disse: «Io ho pietà di questa gente; poiché... non ha da mangiare»"
(Vangelo di Marco 8:1-2)



Per offerte usate
le coordinate:
Conto corrente bancario
Intesa San Paolo
intestato a *Assemblee di Dio
in Italia* Chiese Cristiane
Evangeliche con IBAN:
IT70A 03069 09606 1000
000 74644
BIC/SWIFT: BCITITMM
Causale: pro-terremotati
Turchia/Siria

RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno" (Romani 3:10). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23).* Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! *"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (Giovanni 3:3). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (Giovanni 1:12). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6).* Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza" (Atti 4:12). "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (Romani 10:9). "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (Atti 16:31).*

all'adorazione di Dio? Un credente che desidera onorare Dio considererà attentamente il proprio guardaroba.

MODESTIA

Infine, il terzo termine in questione è **"modestia"**, che significa autocontrollo. In epoca greca l'autocontrollo fu definito da Euripide "il dono più bello degli dei". Plutone, nel suo trattato "Repubblica", la collocò tra le quattro virtù cardinali. Nel Nuovo Testamento il termine "modestia" appare una seconda volta in Atti 26:25 (Versione Diodati) *"Ma egli disse: lo non farnetico, eccellentissimo Festo; anzi ragiono parole di verità, e di senno ben composto"*. Questo *"senno ben composto"* di cui parla Paolo è appunto l'autocontrollo che l'apostolo esercitò durante il suo discorso davanti al re Agrippa. **L'autocontrollo ci aiuta a scegliere che cosa indossare e che cosa invece togliere di mezzo.** La Bibbia dichiara: *"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo"*. (Galati 5:22). Ricerchiamo una profonda comunione con Dio e il nostro modo di vestire subirà una trasformazione radicale.

UNA PAROLA CONCLUSIVA

Fratelli e sorelle in Cristo, facciamo attenzione alla scelta del nostro abbigliamento: se vogliamo onorare in ogni cosa il nostro amato Salvatore, vestiamoci dunque di *"opere buone, come si addice"* ai credenti *"che fanno professione di pietà"* (1Tim.2:10). La Scrittura ci esorta a non perdere di vista il ritorno del Signore: *"La notte è avanzata, il giorno è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce"* (Rom.13:12).

La grazia salvifica di Cristo è venuta per togliere ogni forma di peccato e mondanità: *"L'angelo disse... «Levategli di dosso le vesti sudicie!» Poi disse a Giosuè: «Guarda, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità e ti ho rivestito di abiti magnifici"* (Zac.3:1-5).

Nel Nuovo Testamento ancora una volta la grazia di Cristo si mostra nel "vestire" un uomo non solo con una veste, ma con la liberazione dalla condanna eterna: *"La gente uscì a vedere l'accaduto; e, venuta da Gesù, trovò l'uomo, dal quale erano usciti i demòni, che sedeva ai piedi di Gesù, vestito e sano di mente; e si impaurirono"* (Luca 8:35).

Preoccupiamoci di indossare ogni giorno l'abito della grazia di Dio, anche perché Gesù disse che *"la vita è più del nutrimento e il corpo più del vestito"* (Luca12:23).

Gesù ritorna! Gesù ritorna! Vorrei concludere queste semplici note citando l'epilogo di una parabola di Gesù, quella delle nozze: *"Ora il re entrò per vedere quelli che erano a tavola e notò là un uomo che non aveva l'abito di nozze. E gli disse: "Amico, come sei entrato qui senza avere un abito di nozze?" E costui rimase con la bocca chiusa. Allora il re disse ai servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti". Poiché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti"* (Mat.22:11-15).

Non vogliamo trovarci fra questi, piuttosto fra i vincitori: *"Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche, e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli"* (Apo.3:5).

Gioacchino Caltagirone



Chiesa degli eventi o eventi della Chiesa

Che cosa sono gli eventi? Generalmente indicano fatti di grande importanza, degni di essere ricordati. Non tutti lo sono.

Tutti sanno che si tratta di avvenimenti, episodi, fatti, circostanze di solito determinanti nei confronti di situazioni esistenti. Sono eventi continuamente prodotti; consistono nella costante di certo mondo ecclesiale, di Chiesa, attuale.

Si diversificano in conferenze, *service*, *meetings* con ospiti famosi per attirare partecipanti, soprattutto giovani. Spesso manca la visione, il progetto della missione da continuare a svolgere.

LA CHIESA DEGLI EVENTI

“La Chiesa degli eventi” ha ormai eventi di tutti i generi, ma mai “culti”, che sono gli unici di cui parla la Bibbia.

Spesso il pericolo è ancora costituito dagli “idoli”: *“Affinché non vi corrompiate e non vi facciate qualche scultura, la rappresentazione di qual-*

che idolo, la figura di un uomo o di una donna...e anche affinché...tu non ti senta attratto a prostrarti davanti a quelle cose e a offrire loro un culto...” (Deuteronomio 4:16,19). Gesù replicò al Diavolo: *“...Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto”*.

L'idolo oggi è tutto ciò che pretende il primo posto, persino il possibile attivismo, con servizi lodevoli, ma trascurando la centralità della Parola senza cui non c'è Chiesa, ma solo un club di amici.

“La Chiesa degli eventi” vede susistere eventi con “mezzi” terreni che cambiano coi tempi, ma i “metodi” biblici non devono cambiare: c'è il rischio di involuzione. A tale proposito, Gesù denunciò i falsi credenti del Suo tempo: *“Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precezioni d'uomini”* (Matteo 15:9).

L'apostolo Paolo ne parlò in contrapposizione ai credenti giudaizzanti: *“Perché i veri circoncisi siamo noi, che offriamo il nostro culto per mezzo dello Spirito di Dio, che ci vantiamo in Cristo Gesù, e non mettiamo la*

nostra fiducia nella carne” (Filippesi 3:3).

“*La Chiesa degli eventi*” ricorda eventi del Risveglio vissuto che sono importanti da ricordare per conservare le radici, ma non viverli è ipocrisia religiosa. Passare da Movimento a Monumento, anche di tipo Pentecostale, è copione conosciuto e ciclico.

Per rivivere il passato biblico e del Risveglio Pentecostale degli inizi occorre ricordare: “*Farò camminare i ciechi per una via che ignorano, li guiderò per sentieri che non conosco; cambierò davanti a loro le tenebre in luce, renderò pianeggianti i luoghi impervi. Sono queste le cose che io farò e non li abbandonerò*” (Isaia 42:16).

Grazie a Dio il Movimento Pentecostale Mondiale ha oltre un secolo ed è vivo e vegeto, ma per preservarlo occorre mantenerlo e alimentarlo come ricordato dagli scrittori biblici: “*...la fede, che è stata trasmessa ai santi una volta per sempre*” (Giuda 3).

“*La Chiesa degli eventi*” ha membri che hanno un comune curriculum negativo: carriere, percorsi, esperienze di vita carnali e si riconoscono perché hanno in comune alcuni **NON**:

“*La Chiesa degli eventi*” è composta da credenti che NON frequentano regolarmente i culti “ordinari”.

Eppure nella Bibbia ne è evidente l'importanza: “*Non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno*” (Ebrei 10:25).

La Chiesa primitiva frequentava quel Tempio dov'erano ancora protagonisti i congiurati della morte di Gesù: c'era lo stesso “*Anna (che) lo man-*

dò legato a Caiafa, sommo sacerdote” (Giovanni 18:24), ma i credenti seguivano ugualmente le riunioni.

“*La Chiesa degli eventi*” NON persegue la sostanza, ma l'apparenza ed ha all'interno legalismo e religiosità: “*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché divorate le case delle vedove e fate lunghe preghiere per mettervi in mostra; perciò riceverete maggior condanna*” (Matteo 23:14).

L'apostolo Paolo mise in guardia: “*Aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza. Anche da costoro allontanati!*” (2 Timoteo 3:5).

“*La Chiesa degli eventi*” non si adoperava nell'evangelismo, ma corre il rischio del proselitismo: “*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché viaggiate per mare e per terra per fare un proselito; e quando lo avete fatto, lo rendete figlio della geenna il doppio di voi*” (Matteo 23:15-16).

Attenzione alle motivazioni sbagliate come quelle del clero al seguito dei colonialisti e dei missionari protestanti uniti alla “Compagnia delle Indie”: bisogna “*predicare ad ogni creatura*”, non obbligare.

“*La Chiesa degli eventi*” NON ama appartenere a una Chiesa locale, ma solo a quella universale, il che è impossibile. Chi crede di farne parte non vuole avere vincoli con una comunità, con il gruppo locale... eppure lo Spirito Santo si preoccupò di ciascuna delle sette Chiese dell'Asia in Apocalisse, nei capitoli 2 e 3, oltre che di quella universale.

La Bibbia parla dell'appartenenza al gregge di Dio, al Suo corpo, al Suo tempio... non parla mai di lupi solita-

ri. Le Chiese prospere con leader carismatici di solito diminuiscono o scompaiono con la scomparsa del fondatore.

“La Chiesa degli eventi” NON ama la serenità, solo l’eccezionalità coi suoi pericoli.

Paolo fece ripetutamente esperienze difficili, senza mai averle ricercate: *“Tre volte sono stato battuto con le verghe; una volta sono stato lapidato; tre volte ho fatto naufragio; ho passato un giorno e una notte negli abissi marini. Spesso in viaggio, in pericolo sui fiumi, in pericolo per i briganti, in pericolo da parte dei miei connazionali, in pericolo da parte degli stranieri, in pericolo nelle città, in pericolo nei deserti, in pericolo sul mare, in pericolo tra falsi fratelli; in fatiche e in pene; spesso volte in veglie, nella fame e nella sete, spesso volte nei digiuni, nel freddo e nella nudità”* (2 Corinzi 11:25-26).

La Chiesa non è alla ricerca di avventure, ma solo di predicare *“Cristo crocifisso”*.

“La Chiesa degli eventi” NON è mai sazia: “La sanguisuga ha due figlie che dicono: “Dammi, dammi!” Ci sono tre cose che non saziano mai, anzi quattro, che non dicono mai: “Basta!”. Il soggiorno dei morti, il grembo sterile, la terra che non si sazia d’acqua, e il fuoco che non dice mai: “Basta!”” (Proverbi 30:15-16). Il processo è conosciuto: ci si abitua, ci si annoia, ci si separa, ci si aggrega ad altri... Si vuole un nuovo programma ogni settimana ma non attività: questo è attivismo.

Questo tipo di Chiesa resterà vittima della mondanità: *“Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate* (1 Corinzi 2:12)”.
Davide Di Iorio

(questo articolo in due parti prosegue nel prossimo numero)

SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera a favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!



ADIAID

Adozioni a Distanza per l'Infanzia

Via Prenestina 639 - 00155 Roma

06.22.85.730 www.adiaid.org

adozioni@assembleididio.org

offerte su ccp n° **68557719** intestato

a ADI Adozioni a Distanza per l'infanzia

IBAN **IT04 S07601 16600 000068557719**

perfettamente al sicuro

*“Il Signore andava davanti a loro: **di giorno**, in una colonna di nuvola per guidarli lungo il cammino; **di notte**, in una colonna di fuoco per illuminarli, perché potessero camminare giorno e notte” (Esodo 13:21)*

Il popolo di Israele si apprestava a cominciare il viaggio verso la Terra Promessa.

Per la prima volta dopo 400 anni non sarebbero stati più schiavi e avrebbero potuto vivere nella **vera libertà**. Chissà quante speranze, aspettative, desideri stavano riempiendo il cuore di ogni singolo israelita in quel giorno di festa. In questo evento importante, Dio sostenne il Suo popolo per tutto il tempo, infatti è scritto: *“Quando il faraone ebbe lasciato andare il popolo, Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei, benché fosse vicina, poiché Dio disse: «Bisogna evitare che il popolo, di fronte a una guerra, si penti e torni in Egitto”* (Esodo 13:17).

C'era una strada molto più facile, ma il Signore aveva stabilito il passaggio attraverso un'altra via, forse più difficile, più complicata, meno adatta alle esigenze di un grande

popolo ma, di fronte a questa nuova sfida, Dio stesso sarebbe “sceso in campo” al loro fianco.

LA PROTEZIONE DI DIO VERSO IL DESERTO: “Il Signore andava davanti a loro”

Il deserto non era certo un luogo ospitale e, sicuramente, non era adatto alla vita di una moltitudine di quelle dimensioni.

Come avrebbero fatto a sopravvivere in un luogo così? Dove avrebbero trovato da mangiare in mezzo a quel “nulla”?

Quanto sarebbe durato il viaggio fino al primo luogo più confortevole?

Non c'è cosa più bella del sapere che Dio, anche in queste situazioni così estreme si prese cura del Suo popolo facendogli sentire la Sua completa protezione.

Egli vuole andare anche davanti a te. Co-



me un padre, Dio vuole tenderti la mano per farti sentire al sicuro: *“Perché io, il Signore, il tuo Dio, fortifico la tua mano destra e ti dico: “Non temere, io ti aiuto!”* (Isaia 41:13). Con queste bellissime premesse, il viaggio assunse tutto un altro sapore. Il sapore della **sicurezza!**

LA GUIDA DI DIO VERSO IL DESERTO: “Di giorno, in una colonna di nuvola per guidarli lungo il cammino”

Nessuno di loro aveva mai fatto quella strada. Erano rimasti schiavi per troppo tempo e la loro visione era solo il possente regno d'Egitto: non esisteva altro! Dio assicurava così una guida facile e visibile: **“una colonna di nuvola”**, un GPS speciale, per indirizzarli verso i luoghi giusti, facendo mettere i loro piedi nei posti giusti, seguendo le strade giuste. Dirà il salmista Davide nel Salmo 23: *“Il Signore è il mio pastore: nulla mi manca. Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli, mi guida lungo le acque calme. Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome. Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza”*. **La guida di Dio** non si ferma ai margini del deserto, ma entra al suo interno. È una realtà evidente: **Dio vuole guidare le nostre scelte, i nostri passi:** *“Così parla il Signore, il tuo redentore, il Santo d'Israele: Io sono il Signore, il tuo Dio, che t'insegna per il tuo bene, che ti guida per la via che devi seguire”* (Isaia 48:17).

LA FEDELITÀ DI DIO VERSO IL DESERTO: “Di notte, in una colonna di fuoco per illuminarli”

E se fosse ancora poca cosa un'enorme nuvola come



Aiutiamo l'Ucraina

Matteo 25:35: “Perché ebbi fame, e mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere; fui forestiero, e m'accoglieste”

La guerra che dura ormai da molto tempo sta mettendo a dura prova la popolazione ucraina. Sono molti coloro che, per mettersi in sicurezza, hanno abbandonato il proprio paese, fra questi ci sono i più deboli della popolazione come **anziani, donne e bambini**. I paesi limitrofi stanno accogliendo e fornendo i primi soccorsi alle migliaia di profughi che provengono dall'Ucraina, formando uno straordinario cordone umanitario.

I nostri fratelli ucraini sono fiduciosi nel Signore e **chiedono al popolo di Dio di pregare** perché Dio intervenga con la Sua mano potente. Come credenti **mossi dall'amore di Dio**, vogliamo dare il nostro generoso contributo per aiutare queste persone che hanno lasciato tutto e sono in grande bisogno.

Le Assemblee di Dio in Italia hanno lanciato una **raccolta fondi per l'Ucraina**: possiamo aiutare concretamente la popolazione colpita da questo conflitto, inviando una **donazione** a: **Assemblee di Dio in Italia (SEAS)**
IBAN: IT70A03069 09606 100000074644
BIC/SWIFT: BCITITMM
specificando nella causale: **pro Ucraina**
info: operesociali@assembleedidio.org

QRcode per donare con PayPal



guida, Dio provvede pure un sostegno durante il buio totale. Nessuno si sarebbe avventurato di notte in luoghi così impervi e pericolosi, c'era il rischio plausibile di camminare letteralmente "a caso" e perdersi, finendo chissà dove. La **colonna di fuoco** avrebbe assicurato luce per vedere perfettamente la strada da percorrere e anche calore per sopportare le fredde temperature notturne del deserto. Potremmo descriverla come un'autostrada confortevole e ben illuminata. Lo scoraggiamento era dietro l'angolo ma la fedeltà di Dio fu la loro pace anche di notte. Nel Salmo 91 è descritto il Signore, il nostro sicuro rifugio, e in alcuni dei versetti veniamo incoraggiati così: *"Chi abita al riparo dell'Altissimo riposa all'ombra dell'Onnipotente. Io dico al Signore: «Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza, il mio Dio, in cui confido!» ... Egli ti coprirà con le sue penne e sotto le sue ali troverai rifugio. La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. Tu non temerai gli spaventi della notte".*

LA LIBERAZIONE DI DIO VERSO IL DESERTO: "Perché potessero camminare giorno e notte"

In questa ultima parte del versetto è spiegato il motivo del tanto sostegno da parte di Dio: Il Suo **Amore!** Dio voleva che il popolo fosse libero, sereno e separato da tutto ciò che avrebbe potuto procurargli altro male. Si sarebbero dovuti allontanare il più presto possibile dal luogo che era stato la dimora della loro schiavitù, camminando giorno e notte. L'Amore di Dio desidera che possiamo realizzare una totale liberazione dal peccato, dalla paura e da ogni cosa che scuote le nostre vite.

Perciò, concludendo, afferra la mano di Dio e lasciati guidare da Lui in ogni circostanza della vita, poiché il verso successivo replica confermando, quasi fosse una doppia assicurazione divina, che *"Egli non allontanava la colonna di nuvola durante il giorno, né la colonna di fuoco durante la notte, dal cospetto del popolo."* (Esodo 13:22). Fidiamoci di Dio e saremo al sicuro!

Emanuele R. Franconeri

Le MISSIONI sono fatte...

dai
PIEDI
di quanti vanno

Dal 2013 le *Assemblee di Dio in Italia* inviano missionari in Paesi in cui annunciano l'Evangelo a quanti ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle
GINOCCHIA
di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale **"OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE"**

e dalle
MANI
di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), *causale* Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA
IBAN IT35W076010280000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, *causale* Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org

L'apocalisse di Dio per la tua vita

L'Apocalisse è uno dei libri più letti, ma anche uno dei più incompresi, dato che per alcuni rasenta la fantascienza: *“Le locuste.. erano simili a cavalli... le loro code erano simili a serpenti e avevano delle teste... una bestia che aveva dieci corna e sette teste...”* (Apo.9:7, 19, 13:1). Possibile che un ultranovantenne abbia scritto con questo linguaggio arcano?

E che cosa hanno pensato i credenti che hanno letto l'Apocalisse? Giovanni ha le travegole! Tutti sappiamo che l'Apocalisse è un libro ispirato e come tale si attualizza nel nostro presente. Dio rivela l'Apocalisse per incoraggiare ciascuna persona a riporre e conservare la propria **fiducia in Gesù**.

La rivelazione. Nel libro molto spesso ricorrono i tempi del verbo vedere e ciò indica che il Signore mostra delle verità, che non possono essere notate senza il Suo intervento.

Dio rivela Sé stesso nella Sua esistenza, Maestà, Sovranità, gloria, ruolo nella storia degli uomini, nel Suo trionfo. Egli è trascendente alla creazione, ma è anche immanente per controllare gli accadimenti.

Dio rivela inoltre all'uomo la sua storia, nella quale la Sua creatura ha potere decisionale per scriverla. Ogni persona è dotata costituzionalmente di libero arbitrio e può preferire il consiglio di Dio (Deuteronomio 30:15-16) ovvero quello di altri (Il Cronache 10:8) o anche il proprio (Proverbi 15:20).

Nella Bibbia, Dio ti rivela la tua storia e il tuo futuro e ti consiglia anche in tempi di malvagità e di corruzione, perché tu possa radicare la tua fede in Gesù e mantenerla con perseveranza. Dio rivela l'Apocalisse per la tua vita.

L'opposizione. L'Apocalisse rivela il dramma di ogni uomo, perché il peccato ha sbiadito l'immagine di Dio nell'uomo ed ha creato danni nella sua persona e nell'ambiente dove vive.

Nell'Apocalisse dell'uomo si muove anche il diavolo, proprio a motivo della volontà dei nostri progenitori di preferire il suo consiglio a quello di Dio (Genesi 3:4-6). Adamo ed Eva sono rappresentativi di tutti noi, nel senso che avremmo operato la stessa loro scelta. Se avessero opposto la fede alla tentazione, il diavolo non avrebbe mai avuto un ruolo nella storia dell'umanità, ma ora eccolo all'opera nell'apocalisse di ciascuno di noi.

L'avversario agisce dietro gli eventi; puoi immaginare che cosa desideri per te. Se non sei credente, non vuole che tu presti fiducia nella Parola di Dio perciò cerca di screditare la Sua Persona; se sei credente, vuole scoraggiarti e indurti alla resa della fede.

Il diavolo non è andato in pensione, perciò usa ogni strumento e ogni circostanza per portare avanti il suo disegno malvagio.

Quando consideri la tua vita, noti amarez-



5

DONA IL 5x1000 AL CENTRO KADES

ze, sofferenze, ansie, difficoltà, lacrime... è la tua quotidianità, intervallata da momenti di ispirazione e incontri con la gloria di Dio.

Il Signore rivela la tua apocalisse, la tua storia, la narrazione degli eventi, nei quali tu resti il protagonista e non una vittima inerme del fato. Gesù non è al di fuori del tuo dramma, ma ti è vicino per proteggerti dalle insidie del male e incoraggiarti alla fiducia in Lui. Dio ha un piano per te!

La conclusione. Dio rivela come l'incredulità renda l'uomo Suo oppositore e alla fine avrà la pretesa di combattere contro di Lui (Apocalisse 19:19).

L'Apocalisse rivela che nessuno può affrontare Dio e vincere (Matteo 16:18), dunque puoi schierarti e rimanere dalla parte del Signore ovvero ostinarti a rimanere refrattario nei Suoi confronti.

Puoi rimanere incredulo e indifferente ovvero diventare adoratore e credente: a te la scelta.

Dio rivela la tua apocalisse nel rispetto della tua decisione: di qua c'è lo stagno di fuoco (Apocalisse 20:14), di là la santa città (Apocalisse 21:10).

Dio registra la decisione di ogni persona e contrappone i libri al Libro della Vita (Apocalisse 20:12, 15). Per accedere nella santa città bisogna esibire il titolo di ingresso: *"Beati quelli che lavano le loro vesti per aver diritto all'albero della vita e per entrare per le porte della città! Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna"* (Apocalisse 22:14-15).

Come e dove finisce la tua apocalisse, dato che resti arbitro del tuo destino?

Carmelo Fiscelli



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nell'apposito riquadro **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org

compassione

La “**Compassione di Gesù**”, è stato il tema del messaggio portato dal fr. Maurizio D’Alessandro, tratto dal miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci di Gesù, in occasione del **4° Incontro Zoom - Opere Carcerarie**, del 20 marzo scorso. Una compassione che deve contraddistinguere ogni pastore e/o volontario operanti nel “**pianeta carcere**”. Una vera e propria missione quella dell’evangelizzazione in carcere, che non può prescindere dall’amore per i reclusi e dalla compassione per la loro condizione psico-sociale e spirituale.

Il fratello Renato Mottola e i conservi del Dipartimento ADI-DOS è intervenuto nel presentare l’ultimo lavoro, in via di ultimazione, del Dipartimento: “**il Vademecum per la pastorale carceraria**”. In sinergia con il Dipartimento ADI-DOS, un’apposita Commissione, formata dai fratelli Giovanni Villari, Roberto Grasso e Angelo Bleve, sta completando il documento che verrà messo a disposizione di tutti i pastori in occasione della prossima Assemblea Generale di aprile p.m.

Il fratello Giovanni Villari, garante dei detenuti in Sicilia, ha presentato a tutti i partecipanti le varie sezioni del vademecum, suscitando l’interesse dei presenti. Partendo da un documento precedente, preparato qualche anno fa dal fratello Cesare Turco, si è voluto aggiornarlo e ampliarlo corredandolo di normative, definizioni e indicazioni utili per tutti gli operatori carcerari.

L’incontro è proseguito con diversi interventi dei presenti che attraverso domande, approfondimenti e testimonianze dirette dell’opera di Dio nelle carceri hanno arricchito di argomenti l’incontro e permesso a tutti di ringraziare il Signore per le preziose opportunità evangelistiche che sta concedendo ai Suoi servi. In particolare, attraverso la testimonianza del fratello Alberto Mungai, è stata messa in rilievo l’importanza e l’urgenza dell’evangelizzazione in carcere: “**Non c’è tempo da perdere**”, perché “**la messe è grande e gli operai sono pochi**”.

L’incontro si è concluso con una preghiera di ringraziamento al Signore, auspicando di veder crescere quest’opera evangelistica con il coinvolgimento di altri pastori e volontari.

*per Dipartimento Opere Sociali
Luca Marino*

operesociali@assembleedidio.org

Sostieni l'Istituto Biblico Italiano

INVESTI PER L'ETERNITÀ!



Gli studenti sono alloggiati presso i locali dell'**Istituto Biblico Italiano**, che svolge funzione di convitto.

Quest'opera di fede non prevede una retta fissa, ma ogni studente può contribuire versando delle offerte secondo le proprie possibilità, per il rimborso delle spese vive sostenute.

Al sostegno dell'**Istituto Biblico Italiano** concorrono anche offerte individuali di credenti e offerte provenienti dalle chiese. Il vitto, l'alloggio, l'igiene degli indumenti sono garantiti dall'Istituto e l'insegnamento viene impartito gratuitamente.

Gli studenti debbono provvedere personalmente alle spese di viaggio per raggiungere e per ripartire dalla sede della scuola, all'acquisto del materiale didattico ed a quanto può essere di loro personale utilità.

Le dispense delle materie insegnate sono preparate dall'Istituto e distribuite gratuitamente agli studenti.

Anche tu puoi contribuire al sostegno di quest'opera con le tue preghiere e con le tue offerte

• **tramite Bancoposta**

bollettino c.c.p. n° 14607006 intestato *Assemblee di Dio in Italia - Istituto Biblico Italiano*

• **tramite bonifico bancario,**

banca Unicredit - Filiale 31425 - Roma Prenestina B intestato a *Assemblee di Dio in Italia - Istituto Biblico Italiano*

IBAN: IT 80 D 02008 05139 000400078651

Bic/Swift: UNCRITM1C35

Visita in Lombardia

Dopo l'edificante visita in Piemonte, siamo tornati al nord per visitare la Lombardia, nelle comunità di Fino Mornasco, Castellanza ed Erba. Il 10 Febbraio, dopo un lungo viaggio iniziato a Nettuno, siamo arrivati a Fino Mornasco, dove ad accoglierci calorosamente c'erano le sorelle e i fratelli della comunità che ci hanno offerto dolci e bevande. Dopo esserci preparati abbiamo offerto il culto al Signore con i credenti e fin da subito il Signore ci ha benedetto grandemente. Dopo che il coro ha cantato e alcuni studenti testimoniato, a prendere parola della predicazione è stato il fratello Vincenzo Martucci che, leggendo in Levitico 14:33-53, ha esaminato l'essenzialità di eliminare la "muffa" ovvero il peccato dalla nostra casa; come il fungo infestante, il peccato invade e influenza sempre di più in maniera esponenziale ciò con cui viene a contatto. C'è perciò bisogno di un "esperto", il nostro Signore Gesù Cristo, che può purificare la nostra casa ed eliminare ogni forma di peccato.

Dopo il culto grandemente benedetto dal Signore, abbiamo avuto un'agape con i credenti della chiesa per poi andare a casa dei fratelli che ci avrebbero ospitato.

Il giorno successivo abbiamo avuto l'occasione di visitare il Lago Maggiore e anche le sue bellissime isole: l'Isola Bella e l'Isola dei Pescatori, godendoci lo stupendo paesaggio. Alcuni studenti hanno avuto la possibilità di evangelizzare gli abitanti del posto. Finita la gita, siamo tornati nelle case ospitanti per poi poter celebrare il culto nella comunità di Castellanza. Fin dall'inizio del culto abbiamo sentito la benedizione del Signore, che ci ha guidato nel canto e nelle testimonianze. Il fratello Martucci ha portato il consiglio della Parola di Dio tratto dal brano di Numeri 32:1: le tribù di Gad e quella di Ruben, prima di attraversare il Giordano, vedendo che la terra dove risiedevano in quel momento era buona, chiesero a Mosè di poterla avere e di fermarsi lì senza attraversare il fiume; a questa richiesta Mosè rispose con una domanda: "I



vostri fratelli andranno dunque a combattere, e voi ve ne starete qui?”. Queste due tribù non si erano rese conto che nella loro richiesta c’era dell’egoismo, non pensavano ai loro fratelli che sarebbero andati in battaglia, e noi, come loro, non possiamo stare tranquilli sapendo che il popolo di Dio sta combattendo il combattimento della fede. A volte l’unica cosa che sappiamo fare è lamentarci, mentre il Signore ci sta dicendo “vai e fallo, combatti con i tuoi fratelli”. Dobbiamo imparare ad abbandona-



re le nostre comodità e accettare le sfide che ci pone il Signore: Lui ci chiama a fare scelte coraggiose. Abbandoniamo le nostre certezze e attraversiamo il Giordano. Il Signore sta cercando operai. Tu farai la tua parte? “E voi ve ne starete tranquilli?”. Dopo l’edificante culto e un intenso momento di preghiera, abbiamo potuto condividere la cena nelle famiglie che ci hanno ospitato. Il giorno seguente, domenica 12 Febbraio, abbiamo celebrato due culti. La mattina, di nuovo nella comunità di Castellanza e, il segretario Manuel Macchia ha presentato l’opera dell’Istituto Biblico Italiano e noi studenti abbiamo cantato e testimoniato. Ad esporre la Parola è stato il fratello Martucci, che ha meditato su Filippesi 4 dal verso

10 al 13 concentrandosi sull’affermazione “*Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica*”, detta da Paolo che in quel momento si trovava in prigione. Proprio perché si trovava nelle difficoltà poteva testimoniare ancora più forte che il suo Dio era il Dio dell’impossibile. Molte volte il nemico cerca di ingannarci e arrivano momenti abbastanza pressanti per un credente, che però deve avere la certezza di potere ogni cosa, perché a renderlo possibile è il Dio dell’impossibile: prega e continua a sperare in Lui. Per alcuni credenti la consapevolezza dei propri limiti è un ostacolo per la benedizione che il Signore vuole dare, ma è sempre il Signore che ci deve rendere forti per realizzare che quando siamo deboli allora siamo forti. “*Né per forza, né per potenza ma per lo Spirito di Dio*”. A volte il credente può anche cadere nel laccio del maligno, e il nemico cerca di convincerlo che non c’è speranza e che non potrà mai rialzarsi, mettendo magari il dito nella piaga, anche con dei versi biblici; ma come Gesù fece nel deserto vogliamo rispondere al nemico delle anime nostre con la corretta interpretazione della Parola: il sangue di Gesù ci purifica da ogni peccato e noi possiamo ogni cosa in Colui che ci fortifica. Abbiamo celebrato il secondo culto in serata, nella comunità di Erba. Ringraziamo Dio per come abbiamo potuto essere un canale di benedizione per la comunità con canti e testimonianze. La parola portata dal fratello Martucci si è concentrata sul Salmo 45 che ci dà una bellissima rappresentazione di un matrimonio, e quel matrimonio è il nostro, le nozze dell’Agnello con la Sua sposa amata, la Chiesa. Il direttore dell’IBI ha descritto le caratteristiche dello Sposo: Egli il più bello, con il Suo carattere clemente e coraggioso, le Sue armi con cui colpisce i nemici facendo riconoscere che Lui è il Cristo, ed il Suo è un profumo di letizia e di lode. Come potremmo vergognarci di uno Sposo così bello, che ci trae fuori da situazioni di bisogno, facendoci diventare preziosi e amati? Lo Sposo in questo momento sta facendo preparare la Sua Sposa, rendendola perfetta per il grande giorno. La Chiesa del Signore siamo noi e, affinché il Signore possa darci dignità, c’è bisogno che rompiamo determinati vecchi legami. Egli vuole fare di te la Sua Sposa, Egli è il tuo Signore. Dopo il culto abbiamo mangiato una buona pizza insieme alla chiesa di Erba, salutandoci calorosamente, perché l’indomani saremmo partiti per tornare a “casa”, l’Istituto Biblico Italiano.

Federica Fiorilla

Visita nel napoletano

Gli studenti dell'Istituto Biblico Italiano si sono recati in visita presso alcune comunità del napoletano nei giorni 18 e 19 febbraio. All'arrivo a Napoli, gli studenti hanno visitato il Parco Archeologico di Ercolano per tutto il primo pomeriggio, dopodiché si sono diretti verso la chiesa di Secondigliano dove sono stati accolti calorosamente dai fratelli e dalle sorelle della comunità. Dopo aver recuperato le forze, si è celebrato tutti insieme il culto al Signore con i fratelli della chiesa. Gli studenti hanno cantato tre inni, preceduti dalle loro testimonianze.

A seguire, il direttore dell'Istituto Biblico, il fratello Martucci, ha portato la meditazione della Parola di Dio; la predicazione ha preso in considerazione la Lettera ai Filippesi capitolo 3 versi da 7 a 11 ricordando alla chiesa che, quando bisogna fare delle scelte, è necessario avere davanti la prospettiva e la volontà di Dio.

Finito il culto tutti gli studenti si sono recati nelle case dei fratelli e delle sorelle che li hanno ospitati generosamente. Il giorno seguente, invitati dalle comunità di Mugnano e Giugliano, gli studenti, insieme ai credenti delle due chiese hanno celebrato un altro culto presso il teatro comunale di Mugnano. Gli studenti hanno cantato e testimoniato e il pastore Vincenzo Martucci ha meditato sul Primo Libro dei Re dal capitolo 17 dai versi 8 a 16, volendo incoraggiare i credenti del fatto che Dio è fedele e ciò che Dio promette Egli lo compie e nei problemi arriva sempre al momento opportuno.

A conclusione di questo culto benedetto, gli studenti si sono diretti presso la fabbrica

Melluso, che ha messo a disposizione degli spazi per poter mangiare tutti insieme. Nel pomeriggio, l'ultima comunità che i giovani hanno visitato è stata quella di Afragola. Anche in questa occasione il coro degli studenti ha cantato e testimoniato delle grandi cose che il Signore ha fatto nelle vite; la predicazione è stata affidata al fratello Martucci che, partendo da Primo Cronache 22 dal verso 7 al verso 10, ha sottolineato come Dio abbia un piano per la nostra vita e a volte Egli risponda "No" a dei nostri progetti; ma se nel nostro cuore c'è il desiderio di



fare la volontà di Dio non dobbiamo perderci d'animo altrimenti non riusciremo a cogliere ciò che Dio ci ha riservato.

Al termine di un altro culto benedetto insieme ai fratelli, gli studenti si sono rimessi in viaggio in direzione dell'Istituto Biblico Italiano, con un cuore grato e gioioso per essere stati tutti insieme, per l'ospitalità ricevuta e la gentilezza dei fratelli.

Rebecca Cello

PROMOSSI ALLA GLORIA

Cosimo Guglielmucci

1929-2022

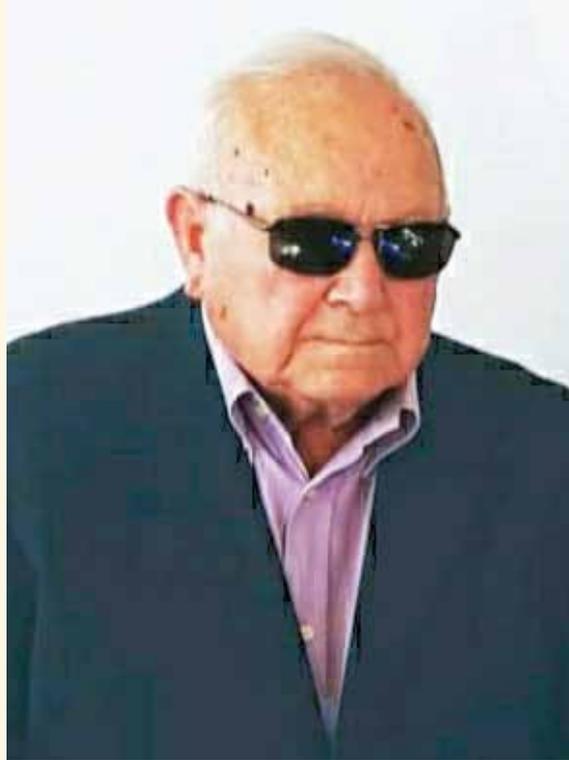
Ci sono fratelli che sono come delle pietre miliari nell'opera di Dio nel corso degli anni nella chiesa locale. Lo scorso 31 agosto 2022 il Signore ha chiamato a Sé il fratello Cosimo Guglielmucci, nato il 29 settembre del 1929 a Ponte, nella provincia di Benevento, dove tutta la famiglia ha conosciuto l'Evangelo e si è convertita al Signore, ed era presente una fiorente comunità. All'epoca, per la grazia di Dio, si svolgevano culti regolari la

domenica mattina e il giovedì oltre ad altre riunioni di preghiera e di edificazione che si tenevano sempre durante la settimana.

Il 15 agosto del 1960, il fratello Cosimo e tutta la sua famiglia, composta da sei persone, decisero di trasferirsi in Toscana, prima nel comune di Castellina in Chianti (SI) e in seguito a Poggibonsi (SI), un paesino di circa 30.000 abitanti al confine tra la provincia di Firenze e quella di Siena.

Non vi erano comunità nelle vicinanze ed inizialmente infatti si accontentavano di ascoltare i culti tramite la radio la domenica mattina.

Un giorno il fratello Cosimo decise di scrivere una lettera al fratello Umberto Goriotti, allora presidente della nostra opera, per chiedergli l'indirizzo della chiesa di Firenze. All'epoca le comunicazioni erano



molto lente di oggi, durante l'attesa della risposta, insieme a suo fratello decise di andare a Montepulciano per incontrare il fratello Iacoviello Michele, conduttore della comunità di Foiano della Chiana. Così presero il treno a Poggibonsi che li portò alla stazione di Torrita di Siena. Ovviamente non conoscendo nessuno, cominciarono a chiedere alle persone che incontravano se conoscevano qualche famiglia di fede evangelica.

Con grande sorpresa, trovarono subito una famiglia evangelica che li invitò la sera stessa nella loro casa, dove finalmente, dopo tanto tempo, ebbero la gioia di partecipare a un culto.

Dopo circa un mese arrivò la tanto attesa risposta alla lettera inviata al fratello Goriotti, con l'indicazione dell'indirizzo della chiesa di Firenze. Nel frattempo il fratello Goriotti aveva fatto pubblicare la lettera del fratello Cosimo sulla rivista evangelica "Il faro", nella quale c'era la richiesta di questa famiglia di poter trovare una chiesa vicina alle zone in cui abitava.

Una sorella americana lesse questa lettera e decise di spedire alla famiglia Guglielmucci un'offerta di 10.000 lire, inviandola al fratello cassiere della chiesa di Firenze, il fratello Rosario di Palermo. Con quell'offerta il fratello Cosimo e la sua famiglia riusci-

rono ad andare varie volte al culto a Firenze, che allora si riuniva in un locale preso in affitto in Via Ponte di Mezzo (FI).

Nel 1963 si trasferì dall'Australia il fratello Antonio Trosino, il quale aveva messo da parte un po' di risorse economiche per comprare un podere in Toscana e trasferirsi con la sua famiglia. Inizialmente era orientato di stabilirsi verso la zona di Empoli dove c'erano pianure fertili, ma non riusciva a trovare quello che cercava.

Una sera il fratello Antonio Trosino fece visita alla famiglia Guglielmucci e la madre del fratello Cosimo, una donna timorata di Dio e ripiena di Spirito Santo, sapendo che in Australia il fratello Trosino aveva servito il Signore nel ministero pastorale per un gruppo di credenti, gli chiese di comprare il podere vicino alla loro casa, in modo da potersi riunire per pregare insieme e tenere dei culti in casa.

Questa proposta fu accolta favorevolmente dal fratello Trosino e così acquistarono un casolare nelle campagne di Poggibonsi in una località chiamata La Stolla, vicino alla casa in cui abitava la famiglia Guglielmucci.

Un giorno del 1964 il fratello Antonio Trosino chiamò il fratello Cosimo e decisero di tenere delle riunioni di culto regolari in casa. Erano riunioni semplici in cui il fratello Trosino presiedeva i culti e il fratello Cosimo si adoperava per l'insegnamento della scuola domenicale.

Il culto si teneva la domenica a casa del fratello Trosino, mentre durante la settimana si riunivano nelle case delle famiglie che cominciarono a formare questa piccola chiesa nascente.

Nel 1965 si trasferirono dalla Campania, sempre dalla zona di Ponte-Casalduni (BN), il fratello Domenico De Angelis e la sua numerosa famiglia e successivamente arrivarono anche i fratelli Michele e Cosimo De Angelis con le loro famiglie.

I culti continuarono a svolgersi regolar-

mente e il Signore continuava a salvare e battezzate nello Spirito Santo. Ci furono anche culti di Santa Cena e una volta andò a trovarli da Roma il fratello Roberto Bracco.

Nel corso degli anni, siccome in zona c'erano opportunità di lavoro, altre famiglie sopraggiunsero e si trasferirono a Poggibonsi da altre città o paesi. Verso gli inizi degli anni '70 il gruppo era cresciuto e decise di prendere in affitto un locale dove potersi riunire per celebrare i culti. Trovarono così un fondo dentro il paese di Poggibonsi in Via Armando Diaz.

L'opera continuava a crescere e dopo un po' di tempo anche questo locale risultò essere troppo piccolo. Grazie alle offerte di alcune chiese, e delle famiglie della comunità di Poggibonsi, nel 1987 la chiesa raggiunse la somma necessaria per l'acquisto dell'attuale locale di culto in Via S. Anna 11, che venne intestato all'Opera.

Attualmente anche questo locale è diventato piccolo perché il Signore ha continuato a benedire quest'opera nata dalla semplice fede di questa famiglia, che rimase come una pietra miliare in un piccolo paese dove attualmente c'è una popolazione evangelica che loda e glorifica il Signore.

Oggi sono presenti nella chiesa fratelli che servono il Signore e ricordano ancora gli insegnamenti della scuola domenicale che il fratello Cosimo faceva. La sua passione principale era la lettura e lo studio della Parola di Dio, passione che lo ha accompagnato fino agli ultimi giorni della sua vita e, anche se non riusciva più a leggere bene. Anche se non riusciva più a leggere bene perché in seguito ad una caduta aveva perso l'uso di un occhio, non si scoraggiava e molti testi li recitava a memoria perché la Parola di Dio abitava nel suo cuore.

Ringraziamo Dio per questi esempi di fede che sono per noi delle pietre miliari che ci testimoniano della fedeltà di Dio in ogni tempo e in ogni luogo. A Dio la gloria

Marco Roversi



BATTESIMI A NAPOLI - CALATA CAPODICHINO

La chiesa di Napoli, Calata Capodichino è in crescita e in occasione dei battesimi il nuovo locale di culto non era in grado di ospitare tutti i numerosi invitati domenica 23 ottobre. Ci si è rallegriati per la decisione di fare il battesimo in acqua di nove credenti. I battezzandi, soprattutto giovani, hanno testimoniato della loro conversione e di aver realizzato il battesimo nello Spirito

Santo, una sorella lo è stata all'uscita dalle acque battesimali. C'è chi è stata liberata dal potere da una schiavitù spirituale che durava da diversi anni, chi dalla tossicodipendenza e anche un'intera famiglia si è battezzata insieme. Ha predicato il pastore Davide Di Iorio della chiesa di Napoli. Per ogni cosa, la gloria al Signore.

Antonio Sanselmo



BATTESIMI A NOLA -CASAMARCIANO

Domenica 5 marzo 2023, nella comunità di Casamarciano (NA), in via Aniello Virtuoso, abbiamo potuto gioire per il passo di fede di cinque giovani neofiti che sono scesi nelle acque battesimali dando pubblicamente la loro toccante testimonianza di aver ricevuto Cristo Gesù come personale Salvatore e di volerlo servire e seguire tutti i giorni della loro vita. Ringraziamo Dio per la disponibilità e la strumentalità del fratello Domenico Sorrentino, pastore della comunità di Pomigliano d'Arco (NA) che, ospite per l'occasione, ha condiviso con noi un pensiero di grande profondità e ricchezza sull'esercizio costante della pazienza

come capacità di sopportazione, perdono, sofferenza e attesa. «Vale più la fine di una cosa che il suo principio» (Ecclesiaste 7:8-10). Il valore di un percorso non si giudica dal suo inizio, ma dal suo compimento. Possano la costanza, la pazienza e la perseveranza fino alla fine caratterizzare il nostro cammino insieme, mentre continuiamo a pregare per il comune di Nola-Casamarciano, i territori circostanti e per tutta l'opera di Dio sparsa nel mondo, affinché lo Spirito Santo possa compungere i cuori per portare frutti di ravvedimento e salvezza in Cristo Gesù.

Luigi Cianciulli



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione

"Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizzati in FM nelle seguenti località

(Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300-93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Pettilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito-Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA-ROMAGNA** Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87.500, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagiano (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500-92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250-91.200



Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

48 ASSEMBLEA GENERALE

VI SIETE CONVERTITI DAGL'IDOLI A DIO
PER SERVIRE IL DIO VIVENTE E VERO, E
PER ASPETTARE DAI CIELI IL FIGLIO SUO

1 TESSALONICESI 1:9

22-25 APRILE 2023 - CAPACCIO SCALO / PAESTUM (SA)



SOSTIENI RISVEGLIO PENTECOSTALE

QRcode per PayPal

Invia il tuo **sostegno** a **Risveglio Pentecostale**, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*. Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova. Contatti e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org - SMS e WhatsApp 348.7265198



Risveglio
PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R.5.12.1959
n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle *Assemblee di Dio in Italia* che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma *screen reader*, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrasegnando con una X il quadratino corrispondente:

- Destinatario**
- SCONOSCIUTO
 - PARTITO
 - TRASFERITO
 - IRREPERIBILE
 - DECEDUTO
- Indirizzo**
- INSUFFICIENTE
 - INESATTO
- Oggetto**
- RIFIUTATO
 - NON RICHiesto
 - NON AMMESSO

grazie per la cortese collaborazione